REGOLAMENTO DELLA PROCEDURA DI SEGNALAZIONE DI ILLECITO CD. “WHISTLEBLOWING”

Il C.d.a. nell’adunanza del 22/01/2024 approva il presente Regolamento e ne dispone la pubblicazione sul sito istituzionale della Società.

F.to Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Simona Buda

F.to Il Responsabile Prevenzione
della Corruzione e Trasparenza

Cinzia Bovi

REGOLAMENTO DELLA PROCEDURA DI SEGNALAZIONE DI ILLECITO CD "WHISTLEBLOWING" (ART. 54 Bis del D.Lgs 30/03/2001 n. 165)

Premessa

La sottoscritta ALEA AMBIENTE SPA, nella forma dell'House Providing, opera per conto di 13 comuni della Provincia di Forlì – Cesena (Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano e Tredozio) svolgendo l'attività di gestione dei rifiuti, servizio da annoverarsi tra i servizi essenziali ai sensi dell'art.1 comma 2, lettera a) L.146/1990.

Art. 1) Introduzione ed ambito di applicazione

1.1 ALEA AMBIENTE SPA promuove e favorisce l'utilizzo del whistleblowing, quale fondamentale misura di prevenzione della corruzione e della trasparenza offrendo, nel rispetto della normativa vigente e secondo i migliori modelli nazionali ed internazionali, ed intende tutelare i soggetti legittimati che, nell'interesse dell'integrità di ALEA AMBIENTE SPA, intendano segnalare fatti illeciti di cui siano **venuti a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.**

1.2 La presente Procedura disciplina la ricezione e la gestione delle segnalazioni di illeciti che possano in vario modo interessare la società, disponendo misure a tutela degli autori della segnalazione, secondo quanto previsto dall'art. 54-bis, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come successivamente integrato e modificato (di seguito: d.lgs. 165/2001) e dalla delibera Anac 469, del 9 giugno 2021 (di seguito: delibera Anac 469/2021), recante "*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing*)".

1.3 La finalità della presente Procedura, oltre a porsi l'obiettivo di promuovere una cultura fondata sulla responsabilità e sull'etica, è, pertanto, quella di fornire indicazioni operative ai soggetti coinvolti nel procedimento di ricezione e gestione delle segnalazioni di illecito, con particolare riguardo a:

a) soggetti ai quali è consentito effettuare la segnalazione;
b) oggetto, contenuti e modalità di effettuazione della segnalazione;
c) forme di tutela che devono essere garantite in favore del segnalante;
d) soggetti deputati a ricevere la segnalazione;
e) modalità di gestione della segnalazione;
f) termini procedimentali;
g) trasmissione della segnalazione ai soggetti competenti;
h) responsabilità del segnalante e dei soggetti, in vario modo, coinvolti nel procedimento di gestione della segnalazione.

Art. 2) Definizioni

Ai fini del presente Regolamento si intende per:

a) **Anac**: l'Autorità Nazionale Anticorruzione;
b) **C.d.A** Consiglio di Amministrazione;
c) **Organo di Vigilanza** ai sensi del d-lgs. 231/2001;
d) **DFP**: il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
e) **Direttiva UE 1937/2019**: la Direttiva (UE) 1937/2019, del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione;
f) **Legge 241/1990**: la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "*Nuove norme sulprocedimento amministrativo*";
g) **Codice in materia di protezione dei dati personali** o **d.lgs. 196/2003**: il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "*Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE*";
h) **Decreto Trasparenza** o **d.lgs. 33/2013**: il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
i) **D.lgs 23/2015**: il decreto legislativo 4 maro 2015, n. 23, recante "*Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183"*;
j) **Delibera Anac 469/2021 o Linee guida Anac**: la delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 9 giugno 2021, n. 469, recante *"Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d.* "whistleblowing"*)"*.
k) **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** o **Rpct**: il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e all'articolo 43 del d.lgs. 33/2013;
l) **Segnalante** o ***whistleblower***: soggetto interno all'Autorità o, per i soli casi previstidalla normativa, anche esterno, che segnala agli organi competenti episodi di illecito o altre ipotesi di irregolarità commesse ai danni degli interessi perseguiti dall'Autorità;
m) **Segnalazione** o **segnalazione *whistleblowing***: segnalazione redatta dalsegnalante, resosi identificabile, sulla base del modello allegato alla presenteProcedura o comunque contenente tutti i dati e le informazioni richieste nelmedesimo modello allegato;
n) **Segnalazione anonima**: segnalazione di illeciti redatta senza l'indicazione dell'identità del segnalante;

o) **Illecito**: condotta attiva e/o omissiva oggetto di segnalazione;

p) **Accesso documentale**: il diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi, ai sensi degli articoli 22 e seguenti, della legge241/1990;

q) **Accesso civico generalizzato**: il diritto di chiunque di accedere ai documenti e ai dati detenuti dall'Autorità, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 33/2013.

Art. 3) Ambito di applicazione

ALEA AMBIENTE SPA incoraggia i propri dipendenti e le terze parti a trasmettere tempestivamente le Segnalazioni, ai sensi della Delibera Anac 469/2021.

3.1 I soggetti che possono effettuare una Segnalazione sono i seguenti ("Segnalanti"):

- il personale dipendente in qualunque forma contrattuale impiegato, lavoratori, collaboratori delle imprese fornitrici di beni e servizi e che realizzano lavori per ALEA AMBIENTE SPA;

3.2 La presente Procedura si applica nei soli casi in cui i soggetti di cui sopra rendano nota, effettuando la segnalazione, la propria identità nei confronti degli **organi deputati** alla ricezione della segnalazione stessa.

3.3 Nel caso in cui il segnalante non renda nota la propria identità al soggetto ricevente, si applica quanto previsto dalla presente Procedura in materia di **segnalazioni anonime**.

3.4 Le segnalazioni effettuate da soggetti diversi da quelli di cui al punto 3.1, ivi inclusi i rappresentanti di Organizzazioni sindacali, non rilevano quali segnalazioni *whistleblowing*.

Art. 4) Oggetto della segnalazione

4.1 Rientrano tra le condotte illecite per le quali è possibile effettuare la segnalazione:

a) delitti contro la Pubblica Amministrazione, di cui al Titolo II, Capo I, del C.P;

b) situazioni in cui, nel corso dell'attività lavorativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati;

c) fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – emerga un malfunzionamento di ALEA AMBIENTE SPA, a causa dell'uso, a fini privati, delle funzioni attribuite.

Il contenuto del fatto segnalato, in ogni caso, deve presentare elementi dai quali sia chiaramente desumibile una lesione, un pregiudizio, un ostacolo, un'alterazione del corretto ed imparziale svolgimento di un'attività, anche sotto il profilo della credibilità e dell'immagine di ALEA AMBIENTE SPA.

4.2 Tra le condotte illecite per le quali è possibile effettuare la segnalazione, il segnalante può segnalare solo quelle di cui sia venuto a conoscenza in ragione del

rapporto di lavoro o di collaborazione con ALEA AMBIENTE SPA e, in particolare: condotte illecite apprese in virtù dell'ufficio rivestito; notizie acquisite, seppure in modo casuale, nell'ambito e/o a causa dello svolgimentodelle mansioni lavorative ovvero di collaborazione.

In caso di comando, distacco o situazioni analoghe di un dipendente di ALEA AMBIENTE SPA presso altra Amministrazione tenuta agli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza, la segnalazione va inoltrata al Rpct dell'Amministrazione alla quale si riferiscono i fatti o ad Anac.

4.3 Ai fini della segnalazione, salvo quanto previsto dall'articolo 4.6, il segnalante deve essere ragionevolmente convinto dell'effettivo accadimento dei fatti denunciati ovvero, in presenza di elementi precisi e concordanti, della possibilità che possano verificarsi, nonché dell'autore degli stessi.

4.4 La segnalazione dovrà, in ogni caso, essere il più possibile esauriente e circostanziata, riportando il maggior numero di elementi che consentano agli organi competenti di effettuare compiutamente le dovute verifiche.

4.5 Non sono meritevoli di tutela e, conseguentemente, non sono oggetto di esame da parte di ALEA AMBIENTE SPA, le segnalazioni basate su mere supposizioni, sospetti, opinioni personali del segnalante e/o di eventuali terzi dal medesimo indicati.

4.6 Le tutele di cui alla presente Procedura non operano in relazione alle segnalazioni di informazioni che siano già totalmente di dominio pubblico, alle notizie prive di fondamento e alle cosi dette "voci di corridoio".

4.7 Le tutele di cui alla presente procedura non operano nei confronti del segnalante che violi la legge al fine di raccogliere informazioni, indizi o prove di illeciti in ambito lavorativo.

Art. 5) Disciplina delle segnalazioni anonime

Le segnalazioni anonime sono oggetto di valutazione in termini di ammissibilità e fondatezza secondo quanto previsto dal presente articolo.

ALEA AMBIENTE SPA prende in considerazione le segnalazioni anonime solo quando le stesse siano adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari e comunque tali da far emergere fatti e situazioni in relazione a contesti determinati, in virtù, a titolo esemplificativo, di indicazioni di nominativi o qualifiche, menzione di uffici specifici, procedimenti o eventi particolari.

Art. 6) Modalità per la effettuazione della segnalazione

ALEA AMBIENTE SPA, si è dotata di un Canale Interno dedicato alle Segnalazioni, attivabile tramite le modalità sotto descritte.

Forma Scritta

a) Piattaforma "Whistleblowing Maggioli", raggiungibile tramite il sito web di ALEA AMBIENTE SPA,
sezione società trasparente oppure direttamente dall' indirizzo
https://og.maggioli.cloud/OGWSegnalazioni/ALEAAMBIENTE/EntryPoint.aspx

La piattaforma è estranea rispetto ai server aziendali, è gestita attraverso tecnologie

cloud ed è dotata di strumento di crittografia che garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante. L'accesso alla piattaforma è consentito previa registrazione dell'utente e formale presa visione della informativa privacy, della procedura e del flusso specifico.

b) A mezzo servizio postale in busta chiusa all' indirizzo dell' RPCT, domiciliato presso la sede legale della società, Via Golfarelli 123, Forlì (FC);

Le segnalazioni *whistleblowing* ricevute da soggetti diversi dall' Rpct devono essere dagli stessi tempestivamente trasmesse a quest'ultimo.

Nel caso in cui l'Rpct dovesse trovarsi in una situazione, anche solo potenziale, di **conflitto di interessi** in relazione al segnalante, è tenuto ad astenersi e a darne immediata comunicazione all'ODV.

Forma orale o verbale

Tramite comunicazione verbale al numero di telefono +39 342 768 33 40, in cui è attivato un sistema di messaggistica vocale e testo. La linea telefonica è riservata e utilizzata in via esclusiva dall'RPCT. È possibile inoltre richiedere un colloquio personale e riservato con il medesimo soggetto, come da recapiti indicati nel sito Web di ALEA AMBIENTE SPA, sezione Società trasparente e qui richiamati:

Non rientrano nella presente Procedura e conseguentemente non possono godere delle tutele previste dalla Legge le segnalazioni o informazioni pervenute tramite email ordinaria, pec, o depositate presso la sede legale o consegnate in modo difforme rispetto a quanto sopra previsto.

Art. 7) Canale esterno

Come previsto dalla Legge l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha attivato un Canale di Segnalazione "Esterno" a cui il Segnalante può effettuare una Segnalazione se, al momento della sua presentazione, ricorre una delle seguenti condizioni:

- non è prevista, nell'ambito del suo contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del Canale interno di Segnalazione ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto previsto dall'articolo 4 del Decreto;
- il Segnalante ha già effettuato una Segnalazione attraverso il Canale interno di Segnalazione ai sensi dell'articolo 4 del Decreto e la stessa non ha avuto seguito;
- il Segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una Segnalazione attraverso il Canale interno di Segnalazione, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa Segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- il Segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Art. 8) Gestione delle segnalazioni

Una volta ricevuta la Segnalazione secondo il Canale Interno previsto nella presente procedura attraverso le modalità scritte o verbali descritte nel paragrafo precedente, la gestione della stessa è articolata nelle seguenti fasi.

Art . 9) Protocollo e custodia

Nel caso in cui la Segnalazione venga effettuata tramite accesso alla piattaforma whistleblowing Maggioli, è la piattaforma stessa a gestire la fase di protocollo tramite sistema di crittografia ed emissione di un codice identificativo unico in conformità con la normativa di riferimento.
La chiave di crittografia è custodita dall' RPCT che potrà utilizzarla solo ed esclusivamente con il consenso espresso e formale del Segnalante o su ordine dell'Autorità Giudiziaria competente.
Al ricevimento della Segnalazione, non oltre 10 giorni dalla data di ricezione, l'RPCT, tramite la piattaforma, invia una comunicazione di avvenuta ricezione e presa in carico della Segnalazione.
La comunicazione viene inviata attraverso una comunicazione crittografata.
Nel caso di comunicazioni cartacee, ricevuta la segnalazione, l'RPCT, attribuirà alla Segnalazione un codice univoco, non riconducibile alle generalità del Segnalante e protocollerà la segnalazione in particolare identificando con precisione:
− giorno e ora di ricezione;
− oggetto della segnalazione;
− note;
− stato della segnalazione (da compilare ad ogni fase del processo, ad es. istruttoria preliminare, istruttoria e comunicazione delle evidenze emerse, archiviazione).

Al ricevimento della Segnalazione, non oltre 10 giorni dalla data di ricezione, l' RPCT invia una comunicazione di avvenuta ricezione e presa in carico della Segnalazione.
La comunicazione viene inviata attraverso il medesimo sistema utilizzato dal Segnalante, tramite modalità espressamente autorizzate dallo stesso.
La documentazione dovrà essere raccolta in un fascicolo riservato custodito dall' RPCT . È onere dell' RPCT provvedere a garantire il necessario livello di riservatezza del Segnalante e a gestire tutta la documentazione cartacea/informatica correlata alla Segnalazione pervenuta implementando idonee misure tecniche ed organizzative di sicurezza.
Nel caso di Segnalazione pervenuta tramite telefono o colloquio riservato, la documentazione e i verbali degli incontri/telefonata dovranno essere raccolti in un fascicolo riservato custodito dall' RPCT che dovrà altresì garantire il necessario livello di riservatezza del Segnalante e a gestire tutta la documentazione cartacea/informatica correlata alla Segnalazione pervenuta implementando idonee misure tecniche ed organizzative di sicurezza.
Sulle modalità di conservazione della documentazione, per tutto quanto non previsto all' interno della presente procedura, si fa riferimento all' art. 14 D Lgs. 24/2023.

Art. 10) Istruttoria ("Triage")

L' istruttoria ha lo scopo di verificare la fondatezza e la tipologia della segnalazione ricevuta. A tal fine l' RPCT, effettuando uno screening preliminare, andrà a valutare nel merito la ammissibilità della segnalazione, ossia:
- **Accertamento preliminare** della tipologia di illecito rispetto alla normativa in vigore, ai regolamenti applicabili alla Società, alle policy o procedure adottate dalla Società etc (i.e. fattispecie di reato presupposto ex Dlgs 231/01, violazioni della normativa privacy o del Regolamento GDPR, Codice Etico, procedure del sistema di

gestione della sicurezza, gestione ambientale etc);
– **Valutazione** circa la propria **competenza** o circa la necessità di assegnare l'istruttoria ad uno dei soggetti assegnatari;
– **Valutazione preliminare di ammissibilità** della Segnalazione con riferimento alla qualifica soggettiva della persona Segnalante, alla descrizione dei fatti e agli eventuali documenti e delle evidenze presentate a supporto;

- **Identificazione dell' Organo Societario** competente per la tipologia di violazione segnalata (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza 231/01, DPO, Datore di Lavoro prevenzionistico, etc);
- **eventuale identificazione dell'Autorità esterna competente** (Anac, Corte dei Conti, Autorità giudiziaria).

L' RPCT valuta se richiedere ulteriori informazioni al segnalante, attraverso il medesimo canale utilizzato dal Segnalante.
A seguito dell' istruttoria, l' RPCT redige uno specifico ***memorandum*** o **verbale** da cui risulti l' esito della fase di istruttoria. Il verbale viene registrato nella piattaforma Whistleblowing o nel fascicolo riservato.

Art. 11) Indagine di merito

L' indagine di merito (o "Investigazione") è l'insieme delle attività finalizzate a verificare il contenuto delle Segnalazioni e ad acquisire elementi utili alla successiva fase di valutazione, garantendo in tutte le fasi la massima riservatezza sull' identità del Segnalante e sull' oggetto della Segnalazione.
L' Indagine di merito ha lo scopo principale di verificare la veridicità delle informazioni sottoposte ad indagine, fornendo una descrizione puntuale dei fatti accertati, attraverso procedure di *audit* e tecniche investigative obiettive.
L' investigazione potrà essere effettuata dall' RPCT, dai soggetti assegnatari, dagli uffici della Società espressamente incaricati dall' RPCT o da specialisti esterni ed indipendenti individuati ed incaricati dall' RPCT medesimo.
È compito di tutti cooperare con il soggetto incaricato dell' Investigazione nello svolgimento della stessa.
Di ogni Investigazione, il soggetto incaricato predisporrà un *report finale* contenente almeno:
– i fatti accertati;
– le evidenze raccolte;
– le cause e le carenze che hanno permesso il verificarsi della situazione segnalata.

All' esito delle investigazioni, quando riscontri l' infondatezza della segnalazione ricevuta, l' RPCT procede all' archiviazione della segnalazione e, ove possibile ne informa il segnalante.
Nel caso in cui la segnalazione risulti fondata, l' RPCT informa l' Organo identificato all'art. 8) Istruttoria/Triage, per intraprendere le azioni necessarie, definite di volta in volta in relazione alla specificità della situazione.
L' Indagine di Merito dovrà essere completata **entro 3 mesi** dalla data di ricevimento della Segnalazione. Ad esito dell' indagine di merito l' RPCT rilascia una informativa al Segnalante dando riscontro dell' esito dell'indagine.
Il riscontro dovrà essere trasmesso al Segnalante utilizzando il medesimo canale di segnalazione impiegato per la Segnalazione ove possibile.

Art. 12) Archiviazione

Al fine di garantire la tracciabilità, la riservatezza, la conservazione e la reperibilità dei dati durante tutto il procedimento, i documenti sono conservati e archiviati tramite la piattaforma Whistleblowing Maggioli.
Qualora il Segnalante abbia utilizzato il canale verbale o la trasmissione cartacea, l'RPCT provvede a conservarla in apposito armadio messo in sicurezza.
Tutta la documentazione sarà conservata, salvi gli ulteriori termini di legge nei casi espressamente previsti, per 5 anni dalla data di chiusura delle attività, ex art. 14 del D.Lgs 24/2023 nel rispetto degli obblighi di riservatezza.

Art. 13) Riservatezza e tutela della Privacy

Viene garantita la riservatezza dell'identità del Segnalante, secondo gli obblighi di cui all'art. 12 commi 2 e ss, D.Lgs, 24/2023 durante tutte le fasi del processo e post archiviazione.
L'RPCT e tutti i soggetti ritenuti competenti nella gestione della segnalazione eventualmente incaricati dallo stesso sono tenuti alla riservatezza dei dati personali e delle circostanze oggetto della Segnalazione.
La massima riservatezza è garantita sui soggetti e sui fatti segnalati, utilizzando, a tal fine, criteri e modalità di comunicazione idonei a tutelare l'identità e l'onorabilità delle persone menzionate nelle segnalazioni, evitando in ogni caso la comunicazione dei dati acquisiti a terzi estranei al processo di gestione delle segnalazioni.
La trasmissione e la comunicazione tra l'RPCT e gli altri eventuali Soggetti Assegnatari è ammessa SOLO utilizzando i canali di comunicazione interni alla Piattaforma Whistleblowing Maggioli.
NON è ammessa la trasmissione di documenti, informazioni, memorandum o altri dati via e-mail.
L'identità del Segnalante, secondo quanto previsto dall'art. 12 c. 2 D.Lgs. 24/2023, non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle Segnalazioni, senza il consenso espresso della persona segnalante.
La gestione delle segnalazioni ed il relativo trattamento dei dati ai fini della privacy è effettuato nel rispetto delle disposizioni di legge italiana e del Regolamento Europeo 679/2016.
Nel caso di segnalazioni relative a situazioni verificatesi in Paesi diversi dall'Italia o di un segnalante non residente in Italia, la segnalazione, i dati del segnalante e la documentazione a questa associata sono comunque trattati in base alle disposizioni di legge italiane ed al Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR)
Documenti, foto, video, registrazioni audio inviate dal segnalante che possono rappresentare una violazione della "privacy, della riservatezza o di altro diritto personale, o che abbiano contenuto diffamatorio e calunnioso, possono essere oggetto di provvedimenti disciplinari e/o di segnalazione alle autorità competenti.

Art. 14) Divieto di Ritorsione

Il Segnalante non può subire alcuna ritorsione a seguito della Segnalazione. Il divieto di ritorsione è esteso anche ai soggetti connessi al Segnalante quali Facilitatori, familiari del Segnalante ed enti giuridici connessi al Segnalante.
Sono configurabili come ritorsioni le seguenti condotte:
– il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti;

– la retrocessione di grado o la mancata promozione;
– il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell' orario di lavoro;
– la sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell' accesso alla stessa;
– le note di merito negative o le referenze negative;
– l' adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria;
– la coercizione, l' intimidazione, le molestie o l' ostracismo;
– la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole;
– la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione;
– il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine;
– i danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o i pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la
perdita di redditi;
– l' inserimento in elenchi impropri sulla base di un accordo settoriale o industriale formale o informale, che può comportare l' impossibilità per la persona di trovare un' occupazione nel settore o nell' industria in futuro;
– la conclusione anticipata o l' annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi;
– l' annullamento di una licenza o di un permesso;
– la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.
Il soggetto che effettui, con dolo o colpa grave, segnalazioni che si rivelano infondate, finalizzate al solo scopo di danneggiare o recare pregiudizio a persone, processi o alla
Società, può essere soggetto, a provvedimenti disciplinari, in linea con il CCNL di riferimento, oltre che alle ulteriori opportune azioni normativamente previste.

Art.15) Contenuto della segnalazione

Non sono meritevoli di tutela e, conseguentemente, non sono oggetto di esame da parte di ALEA AMBIENTE SPA, le segnalazioni basate su mere supposizioni, sospetti, opinioni personali del segnalante e/o di eventuali terzi dal medesimo indicati. Come espressamente previsto dall'articolo 54 bis, comma 1, del D. Lgs n. 165/2001, in nessun caso sono meritevoli di tutela le segnalazioni che integrano un'ipotesi di reato di calunnia o di diffamazione o che danno luogo a responsabilità extracontrattuale. Le tutele di cui alla presente procedura non operano nei confronti del segnalante che violi la legge al fine di raccogliere informazioni, indizi o prove di illeciti in ambito lavorativo.

Art. 16) Disposizioni finali

Il presente Regolamento entra in vigore dal **decimo giorno** della sua adozione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Eventuali revisioni o modifiche del presente Regolamento, su proposta dell'Rpct previa informativa all'ODV sono adottate con delibera dal Consiglio di Amministrazione.

La presente Procedura è pubblicata sul sito di ALEA AMBIENTE SPA Società Trasparente".